Comune di Feisoglio

Esercizio 2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2025/2026

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".*

Il principio contabile della programmazione precisa: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".*

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2024-2026 ha anticipato la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimavano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

È ovvio che entro i termini di legge il presente documento di programmazione, se del caso, dovrà essere integrato con la nota di aggiornamento finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024-2026, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti conseguenti al PNRR partendo dal presupposto che la gestione annuale è stata inevitabilmente condizionata negli ultimi anni dagli effetti della crisi sanitaria, ed ora a livello economico e sociale dal conflitto Russia/Ucraina e dalla crisi delle materie prime in generale, nonché aumento prezzi energia che hanno inevitabilmente innescato una impennata dell'inflazione.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.
Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:
a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;
g) altri documenti di programmazione.
Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.
Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:
a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) la politica tributaria e tariffaria;
d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.
Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Poichè la popolazione di questo ente risulta inferiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato compilato in modo più completo, suddiviso in sezione strategica ed operativa, semplificandone però i contenuti; il documento illustra comunque quanto previsto dal suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Indice

Premessa 2
Indice 4
LA SEZIONE STRATEGICA 7
Analisi strategica delle condizioni esterne 7
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale 7
Programmazione nazionale e regionale 7
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano 7
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR 8
Programmazione ed equilibrio di bilancio 12
Analisi strategica delle condizioni interne 13
Dati demografici 13
Indicatori economici 14
Grado di autonomia finanziaria 14
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite 14
Grado di rigidità del bilancio 15
Grado di rigidità pro-capite 15
Costo del personale 16
Condizione di ente strutturalmente deficitario 16
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE 17
Servizi pubblici locali 17
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate 17
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO 18
Investimenti programmati 18
Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici 18
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale 18
Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio 19
COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI 20
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA 20
IMU 20
Tassa sui rifiuti (TARI) 21
Imposta di soggiorno 23
Addizionale comunale Irpef 23
Politica tariffaria dei servizi 24
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie 25
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento 26
Equilibri di bilancio e di cassa 28
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica 28
Previsione di cassa 29
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE 30
Risorse umane 30
Indirizzi ed obiettivi strategici 30
LA SEZIONE OPERATIVA 32

Descrizione composizione sezione operativa 32
Impegni pluriennali 35
Opere pubbliche 36
Programma triennale di forniture e servizi 37
Fabbisogno personale (P.F.P.) 38
Programma incarichi di collaborazione autonoma 40
Eliminazione vincoli 40
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali 41

Comune di Feisoglio

Esercizio 2024

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 8 del 14/06/2019.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO
Quinquennio 2019/2024

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2024/2026

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 26/05/2019, il periodo di mandato della nuova amministrazione non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2024-2026.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

Analisi strategica delle condizioni esterne

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, e successivamente dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime, con particolare peso dall'aumento costi energia elettrica e gas metano.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024-2025-2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023. deliberato dal Governo il 11/04/2023 evidenziando che mai come in questo momento storico

l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Le linee programmatiche del Governo per l'immediato futuro sono state in origine espresse nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, deliberato il 11-04-2023 e articolato in tre sezioni, più diversi allegati:

1. Programma di stabilità dell'Italia;
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica;
3. Programma nazionale di riforma

l Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

Si conferma come già evidenziato nel D.U.P. *2023-2024-2025* come la pandemia di Covid-19 abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
   - Ampi e perduranti divari territoriali.
   - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
   - Una debole crescita della produttività.
   - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

- più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne; più coeso territorialmente.

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. "Istruzione e Ricerca": 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. "Inclusione e Coesione": 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. "Salute": 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)

- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:
- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Effetti stimati PNRR/PNC

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN, del 13 luglio 2021, recante l'Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge 29 luglio 2021, n.108, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla G.U. n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, risulta - tra le altre - affidata al Ministero dell'interno la Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: "*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*", in cui sono confluiti i contributi agli investimenti per gli enti locali previsti dall'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (graduatoria 2021), e dall'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (cd. medie opere e piccole opere).

Gli enti locali, in qualità di soggetti beneficiari delle risorse nonché attuatori dei relativi progetti, di cui alle citate linee di finanziamento, sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa previsti dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "*finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;
2. l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
3. gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
4. l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
5. l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
6. l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto.

I progetti finanziati con risorse del PNRR sono di seguito riepilogati:

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto	Importo
PNRR M2C4 I 2.2 – Efficientamento energetico patrimonio comunale - anno 2024 - CUP:B34H22001800006	Interventi attivati	2	4	2.2	n/a	€ 50.000,00

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.
Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.
Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.
Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.
Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.
L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.
A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
  - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.
Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.
La popolazione residente a Feisoglio all'inizio del 2023 risulta essere di 287 abitanti sulla base dei dati forniti dall' ufficio Anagrafe.

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).
Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2022 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 20/04/2023; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.
Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc…
L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.
L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		*2023*	*2024*	*2025*
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie / Entrate Correnti	0,91	0,91	0,91

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		*2023*	*2024*	*2025*
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie / N. Abitanti	1.299,71	1.261,06	1.261,06

Indice		*2023*	*2024*	*2025*
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie / N. Abitanti	1.102,91	1.102,91	1.102,91

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2023	2024	2025
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti	0,20	0,20	0,20

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.
In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).
Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2023	2024	2025
Rigidità per costo personale =	Spese Personale / Entrate Correnti	0,16	0,17	0,17

Indice		2023	2024	2025
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti	0,04	0,04	0,04

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2023	2024	2025
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale / N. Abitanti	230,14	230,14	230,14

Indice		2023	2024	2025
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi / N. Abitanti	51,25	51,61	51,26

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.
Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		*2023*	*2024*	*2025*
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale / Spese Correnti	0,16	0,17	0,17

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		**NO**

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Servizio	*Modalità di svolgimento*
Servizio energia e gestione elettrica	Affidamento a terzi – Egea Commerciale s.r.l.
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a terzi – Egea Commerciale s.r.l.
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Tramite il Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe Roero di cui fa parte
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Tramite il Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe Roero di cui fa parte
Servizi comunali di supporto scolastico	Affidamento a terzi e in economia
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Affidamento a terzi – S.M.A. Soc. Consortile S.r.l.
Rimozione neve e ghiaccio strade comunali	Affidamento a terzi
Canile sanitario e rifugio	Affidamento a terzi
Servizio protezione civile	Tramite l'Unione Montana Alta Langa di cui fa parte
Servizio polizia locale	Tramite l'Unione Montana Alta Langa di cui fa parte

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

Denominazione	*Quota di partecipazione*	*Riferimento*
A.C.E.M. – Azienda Consortile Ecologica Monregalese	0,33%	Smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti solidi urbani
A.L.S.E. Alta Langa Servizi	0,291%	Gestione dei servizi ambientali del territorio dell'Alta Langa quali raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
Consorzio Socio Assistenziale Alba – Langhe – Roero	0,30%	Gestione del sistema locale degli interventi sociali
EGEA s.p.a. – Ente Gestione Energia e Ambiente	0,002%	Assunzione di partecipazioni in società esercenti - attività diverse da quella
S.M.A. s.r.l. - Società Monregalese Ambiente	0,35%	Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L'Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

Oggetto opera	*Valore opera*	*Tempistiche di realizzazione*	*Note*
CUP: B32F22000700004 SISTEMAZIONE AREA TRA PIAZZA XX SETTEMBRE E AREA PERTINENZIALE LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO ED EX CIMITERO - LAVORI	€ 231.530,00	n/a	n/a
CUP: B32J18000030001 Lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante c/o Via Torino - 2 lotto	€ 1.730.373,21	n/a	n/a

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.
Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.
Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.
Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2022, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

		Voce di Stampa	*2021*	*2020*
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	2.843,34	2.293,32
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
		Immobilizzazioni materiali (3)	**2.843,34**	**2.293,32**
II	1	Beni demaniali	321.101,07	333.196,31
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	91.537,47	95.719,58
	1.3	Infrastrutture	205.063,49	212.216,93
	1.9	Altri beni demaniali	24.500,11	25.259,80
III	**2**	**Altre immobilizzazioni materiali (3)**	2.997.859,64	2.843.142,27
	2.1	Terreni	212.707,81	173.333,51
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	934.743,23	869.277,97
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	454,86	775,72
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	3.988,44	2.421,35
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	4.009,60
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	4.147,08	3.648,46
	2.7	Mobili e arredi	12.149,22	12.247,06
	2.8	Infrastrutture	1.827.700,58	1.775.415,53
	2.99	Altri beni materiali	1.968,42	2.013,07
	3	**Immobilizzazioni in corso ed acconti**	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	**3.318.960,71**	**3.176.338,58**
IV		**Immobilizzazioni Finanziarie (1)**		

	1	Partecipazioni in	16.752,19	20.549,85
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	16.752,19	20.549,85
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**16.752,19**	**20.549,85**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**3.338.556,24**	**3.199.181,75**

COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.
Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019
La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.
Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

IMU
L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2024-20252026 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Altri dettagli relativi all' IMU:

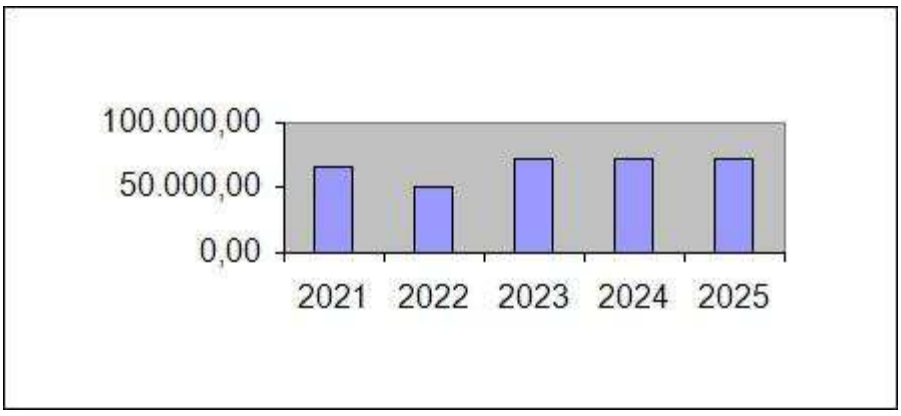
- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;

- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

La sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.
Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito

	Accertamenti 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	65.000,00	50.000,00	71.100,00	71.100,00	71.100,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta (utenze non domestiche), sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e

l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).
Sulla TARI e sulla definizione del P.E.F. (Piano economico finanziario) relativo ai costi di gestione del servizio integrato della raccolta e smaltimento rifiuti le novità intervenute dal 2020 sono importanti.
Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.
In merito alla TARI (tassa sui rifiuti) l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), sulla base delle competenze assegnate dalla Legge 205/2017, ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019 con cui ha definito i costi efficienti per la formulazione del Piano Economico Finanziario, rivoluzionando formule di calcolo e fattori che mutano l'assetto dei piani esistenti.
Con l'introduzione del MTR-2 da parte di ARERA (deliberazione n. 363/2021 del 03.08.2021) è stato introdotto il nuovo metodo di determinazione dei costi che avrà validità per il periodo 2022- 2025 e che prevede nuove regole in aggiunta a quelle già definite per gli anni 2020-2021.
Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

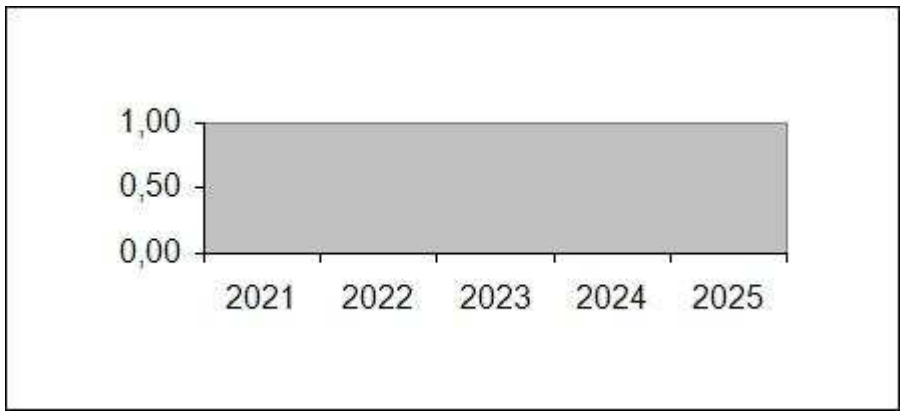
Sempre in riferimento al PEF, si rileva che la deliberazione ARERA n. 363 del 3 agosto 2021 di approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR-2, per il 2° periodo regolatorio 2022- 2025, stabilisce che il PEF 2023/2025 è soggetto ad aggiornamento biennale e che l'aggiornamento biennale del PEF, per gli anni 2024 e 2025, è predisposto sulla base delle indicazioni metodologiche stabilite dall'ARERA con successivo provvedimento.

In attesa del PEF, solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.

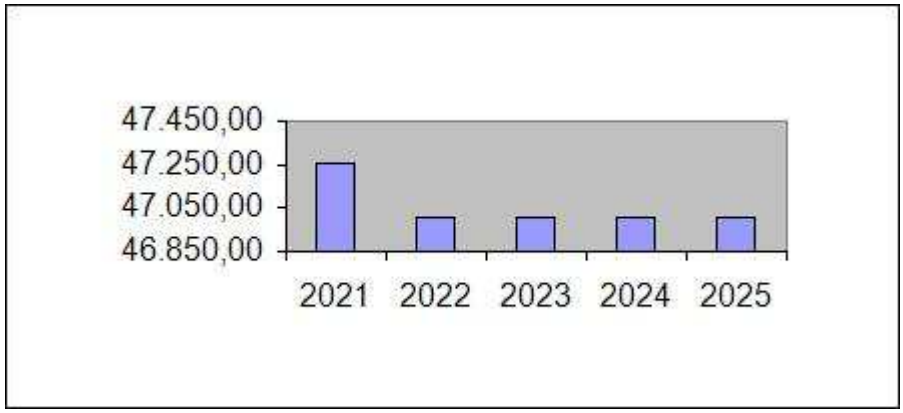
Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le tariffe 2024 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF, approvato e validato, ed in funzione di una normativa in evoluzione. Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe che dovranno essere approvate entro i termini di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

	Accertamenti 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



	Accertamenti 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	47.255,19	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00



Imposta di soggiorno

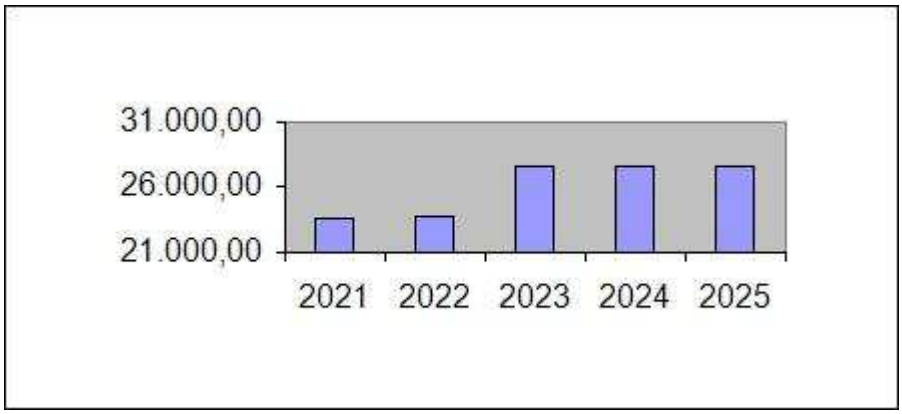
L'**imposta di soggiorno** viene gestita dall'Unione Montana Alta Langa

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	Accertamenti 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	23.500,00	23.645,00	27.500,00	27.500,00	27.500,00



Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.
Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2023 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.
Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2024-2025-2026.
Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito della definizione ed approvazione del piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.
Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

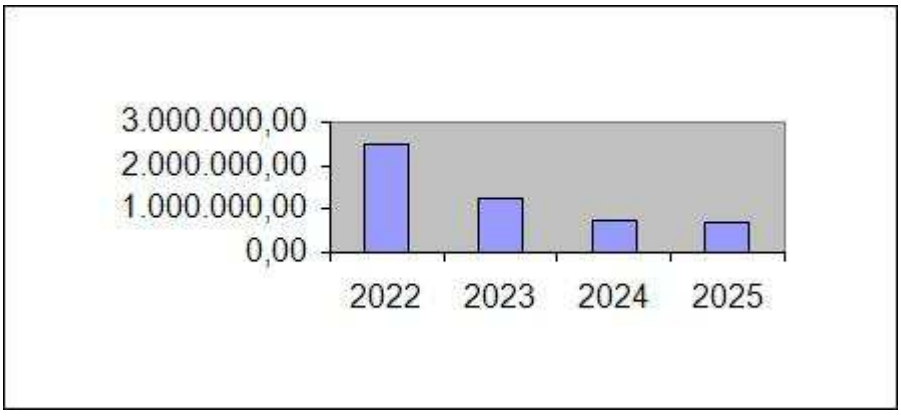
È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.
L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.
Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Tit.	Tip.	Descrizione	Stanziamenti 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
1		**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**301.645,00**	**325.358,00**	**325.358,00**	**325.358,00**
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	124.645,00	149.600,00	149.600,00	149.600,00
	104	Compartecipazioni di tributi	200,00	200,00	200,00	200,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	176.800,00	175.558,00	175.558,00	175.558,00
2		**Trasferimenti correnti**	**52.239,22**	**39.053,03**	**36.911,32**	**36.911,32**
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	51.239,22	39.053,03	36.911,32	36.911,32
	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3		**Entrate extratributarie**	**81.885,00**	**58.055,00**	**46.655,00**	**46.655,00**
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	71.210,00	48.350,00	36.950,00	36.950,00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	300	Interessi attivi	205,00	205,00	205,00	205,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	9.970,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
4		**Entrate in conto capitale**	**1.352.636,54**	**435.668,00**	**50.000,00**	**0,00**

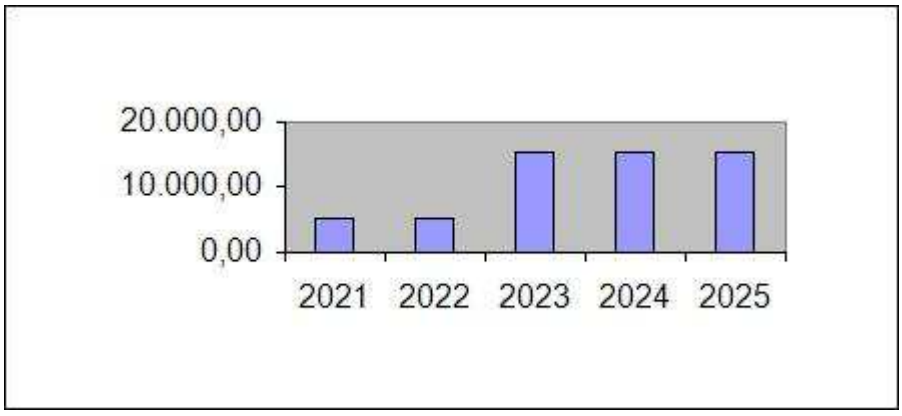
	200	Contributi agli investimenti	1.291.598,54	430.668,00	50.000,00	0,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	58.000,00	5.000,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	3.038,00	0,00	0,00	0,00
6		**Accensione prestiti**	**111.000,00**	**110.501,36**	**0,00**	**0,00**
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	111.000,00	110.501,36	0,00	0,00
7		**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
9		**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**406.153,79**	**112.800,00**	**112.800,00**	**112.800,00**
	100	Entrate per partite di giro	386.353,79	93.000,00	93.000,00	93.000,00
	200	Entrate per conto terzi	19.800,00	19.800,00	19.800,00	19.800,00
		Totale generale delle entrate	**2.465.559,55**	**1.241.435,39**	**731.724,32**	**681.724,32**



Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

Andamento delle quote capitale e interessi					
	Impegni 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Quota Interessi	1.320,03	1.150,00	5.970,00	5.785,00	5.290,00
Quota Capitale	3.797,31	3.970,00	9.150,00	9.440,00	9.832,00
Totale	**5.117,34**	**5.120,00**	**15.120,00**	**15.225,00**	**15.122,00**



Incidenza degli interessi sulle entrate correnti					
	Imp./Acc. 2021	Stanziamenti 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Quota Interessi	1.320,03	1.150,00	5.970,00	5.785,00	5.290,00
(*) Entrate Correnti stimate	410.725,50	435.769,22	422.466,03	408.924,32	408.924,32
% su Entrate Correnti	0,32	0,26	1,41	1,41	1,29
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.
Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.
Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.
All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		403.932,54	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	422.466,03	408.924,32	408.924,32
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	413.316,03	399.484,32	399.092,32
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		3.473,10	3.473,10	3.473,10
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.150,00	9.440,00	9.832,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	546.169,36	50.000,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	546.169,36	50.000,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Previsione di cassa

Ad oggi la situazione complessiva è complicata a fronte del persistere della pandemia da Covid.19 e dalla congiuntura economica e politica internazionale.

FONDO CASSA 2023	
Fondo di cassa iniziale (+)	403.932,54
Previsioni Pagamenti (-)	2.679.463,72
Previsioni Riscossioni (+)	2.523.009,99
Fondo di cassa finale presunto	**247.478,81**

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Risorse umane

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D1			
Cat.C1	1	1	
Cat.B3	1	1	
Cat.B1	1	1	
Cat.A			
TOTALE	3	3	

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:
- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 14/06/2019, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Comune di Feisoglio

Esercizio 2024

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi:

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
1		**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**233.354,03**	**270.344,91**	**220.447,91**	**461.304,29**
	1	Organi istituzionali	37.500,00	37.500,00	37.500,00	37.607,46
	2	Segreteria generale	108.194,03	94.300,00	94.400,00	136.602,97
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	19.500,00	19.500,00	19.500,00	23.520,20
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	12.000,00	12.000,00	12.000,00	14.358,70
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	17.980,00	68.864,91	18.867,91	200.537,20
	6	Ufficio tecnico	14.600,00	14.600,00	14.600,00	22.978,32
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	10.080,00	10.080,00	10.080,00	10.081,00
	11	Altri servizi generali	13.500,00	13.500,00	13.500,00	15.618,44

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
2		**Giustizia**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
3		**Ordine pubblico e sicurezza**	**250,00**	**250,00**	**250,00**	**250,00**
	1	Polizia locale e amministrativa	250,00	250,00	250,00	250,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
4		**Istruzione e diritto allo studio**	**340.573,13**	**45.273,13**	**45.273,13**	**383.762,74**
	1	Istruzione prescolastica	7.673,13	7.673,13	7.673,13	7.673,13
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	312.650,00	17.400,00	17.400,00	353.813,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	20.250,00	20.200,00	20.200,00	22.276,61

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
5		**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
6		**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.287,62**
	1	Sport e tempo libero	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.287,62

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
7		**Turismo**	**3.300,00**	**3.300,00**	**3.300,00**	**5.281,28**
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3.300,00	3.300,00	3.300,00	5.281,28

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
8		**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.003.776,02**
	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	1.003.776,02

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa

9		**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**50.137,62**	**50.200,00**	**50.200,00**	**52.403,98**
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	637,62	700,00	700,00	637,62
	3	Rifiuti	49.500,00	49.500,00	49.500,00	50.403,78
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	1.362,58

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
10		**Trasporti e diritto alla mobilità**	**193.878,00**	**52.710,00**	**52.710,00**	**312.004,76**
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	193.878,00	52.710,00	52.710,00	312.004,76

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
11		**Soccorso civile**	**500,00**	**500,00**	**500,00**	**500,00**
	1	Sistema di protezione civile	500,00	500,00	500,00	500,00

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
12		**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**126.186,34**	**15.834,98**	**15.534,98**	**158.423,15**
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	200,00	200,00	200,00	200,00
	5	Interventi per le famiglie	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	7.134,98	7.134,98	7.134,98	7.134,98
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	117.651,36	7.300,00	7.000,00	149.888,17

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
13		**Tutela della salute**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	100,00	100,00	100,00	100,00

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
14		**Sviluppo economico e competitività**	**700,00**	**700,00**	**700,00**	**880,39**
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	700,00	700,00	700,00	880,39

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
15		**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
16		**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
17		**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
18		**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
19		**Relazioni internazionali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
20		**Fondi e accantonamenti**	**8.536,27**	**8.486,30**	**8.486,30**	**5.000,00**
	1	Fondo di riserva	1.300,00	1.305,20	1.305,20	5.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	3.473,10	3.473,10	3.473,10	0,00
	3	Altri fondi	3.763,17	3.708,00	3.708,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
50		**Debito pubblico**	**10.120,00**	**10.225,00**	**10.422,00**	**10.120,00**
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	970,00	785,00	590,00	970,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	9.150,00	9.440,00	9.832,00	9.150,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
60		**Anticipazioni finanziarie**	**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**	**160.000,00**
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
99		**Servizi per conto terzi**	**112.800,00**	**112.800,00**	**112.800,00**	**124.369,49**
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	112.800,00	112.800,00	112.800,00	124.369,49

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi,

i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2023	*Impegni 2023*	*Previsioni 2024*	*Impegni 2024*	*Previsioni 2025*	*Impegni 2025*
1 - Spese correnti	**413.316,03**	**0,00**	**399.484,32**	**0,00**	**399.092,32**	**0,00**
101 - Redditi da lavoro dipendente	65.760,00	0,00	65.760,00	0,00	65.760,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	9.870,00	0,00	9.870,00	0,00	9.870,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	275.982,63	0,00	267.579,89	0,00	267.682,89	0,00
104 - Trasferimenti correnti	18.453,13	0,00	18.403,13	0,00	18.403,13	0,00
107 - Interessi passivi	5.970,00	0,00	5.785,00	0,00	5.290,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	19.144,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	18.136,27	0,00	18.086,30	0,00	18.086,30	0,00
2 - Spese in conto capitale	**546.169,36**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	546.169,36	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	**9.150,00**	**0,00**	**9.440,00**	**0,00**	**9.832,00**	**0,00**
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	9.150,00	0,00	9.440,00	0,00	9.832,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	**160.000,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	**112.800,00**	**0,00**	**112.800,00**	**0,00**	**112.800,00**	**0,00**
701 - Uscite per partite di giro	93.000,00	0,00	93.000,00	0,00	93.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	19.800,00	0,00	19.800,00	0,00	19.800,00	0,00
Totale generale delle spese	**1.241.435,39**	**0,00**	**731.724,32**	**0,00**	**681.724,32**	**0,00**

Opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) gli enti:

- adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.
- approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia i cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del D.Lgs 36/2023 (€ 150.000).
I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di

manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma delle opere pubbliche deve essere contenuto nel Documento Unico di programmazione dell'ente e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra cennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento.

Con riferimento al triennio 2024-2025-2026:

Non si fa luogo alla redazione del programma triennale delle opere pubbliche non essendo, allo stato attuale, previste opere di importo pari o superiore ad € 150.000,00.

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2024-2025-2026, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

Riepilogo Investimenti Anno 2024

Descrizione intervento	***Importo***	***Fonti finanziamento***	
		Fondi proprio bilancio	***Contributi agli investimenti***
PNRR M2C4 I 2.2 – Efficientamento energetico illuminazione pubblica anno 2023 CUP: B34H22001790006	€ 50.000,00		€ 50.000,00
TOTALE	€ 50.000,00		€ 50.000,00

Non sono previsti investimenti per l'anno 2025 e 2026.

Programma triennale di forniture e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.
In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Fabbisogno personale (P.F.P.)

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999.
Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa. Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.
Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del turn over, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia; i Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della sezione operativa del DUP sia contenuta anche la programmazione triennale ed annuale del fabbisogno di personale.
È opportuno evidenziare che alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.
L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:
1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.
Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.
Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:
- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

La Commissione Arconet, nell'ultima seduta, ha rilevato la necessità di un raccordo tra il PIAO e il DUP, con necessaria modifica del Principio di programmazione di cui All. 4/1 Dlgs 118/2011 e smi. In particolare è stato rilevato dalla Commissione quanto segue:

Il Regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), approvato dal DM 30 giugno 2022, n. 132, dedica un apposito articolo al rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazione, stabilendo che "il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto" (art. 8, comma 1).

L'art. 7 del medesimo decreto prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il successivo art. 8 comma 2, precisa che "in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci".

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Risulta pertanto evidente che, in occasione dell'approvazione del DUP e del bilancio di previsione, gli enti non possono fare riferimento al Piano triennale dei fabbisogni di personale definito nell'ultimo PIAO adottato che riguarda il triennio che decorre dall'esercizio in corso.

Per consentire la determinazione delle risorse finanziarie relative alla spesa di personale del triennio successivo è necessario che nel DUP sia inserita la programmazione triennale del personale (aggiornata rispetto all'ultimo PIAO adottato), eventualmente rinviando le indicazioni analitiche non necessarie per la quantificazione delle risorse finanziarie al successivo PIAO.

Ciò premesso gli enti locali devono fare riferimento alle indicazioni del DUP riguardanti la programmazione triennale dei fabbisogni di personale.

Il razionale impiego delle risorse umane è un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili.
L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall' art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non

adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.
Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

Il razionale impiego delle risorse umane è un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili.

Per quanto riguarda la programmazione del personale si rinvia alla delibera GC n. 24 del 28/06/2023, con la quale si provvede al rinnovo del contratto di una figura a tempo parziale e determinato per n. 18 ore settimanali per il periodo dal 15 settembre 2023 al 30 giugno 2025 per la gestione del servizio di refezione mensa scolastica.

Qualora per esigenze straordinarie (ovvero mobilità, cessazioni etc) dovesse verificarsi una "vacanza di personale" si procederà alla copertura della stessa in osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia di personale in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza.

Verranno autorizzate, per il triennio 2024-2025-2026, le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 conv. in Legge 122/2010 e ss.mm. e ii. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile.
Per il triennio 2024-2025-2026 la Giunta si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, in considerazione di modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente e/o diversa scelta di gestione dei servizi ovvero qualora si verificassero esigenze tali determinate da mutazioni del quadro di normativo di riferimento.

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594,

della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.
La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.
L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410.Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *"Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti."*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, saranno allegati al bilancio di previsione 2024, 2025, 2026.

Si precisa che per gli anni **2024/2026** non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2' comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.